

IMPATTI

Salute e ambiente

124-127

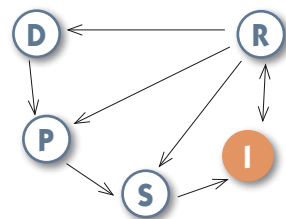
Conservazione
della natura

128-133



Dimissioni ospedaliere

L'indice descrive la distribuzione geografica dei tassi di primo ricovero (standardizzati per età) per grandi gruppi di cause



TEMA: Salute

CATEGORIA: Impatto

Indicatori alternativi: Dimissioni ospedaliere per tutti i tumori maligni e per malattie dell'apparato respiratorio

Fonte dei dati: Regione Piemonte	Unità di misura: numero casi/100.000 abitanti
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati: provinciale, comunale

Commenti: È stato analizzato il tasso standardizzato delle dimissioni ospedaliere nella provincia relativo ad alcune patologie per le quali l'associazione con i fattori ambientali è giudicata possibile o probabile. In generale è stato osservato negli ultimi anni un andamento decrescente, fatta eccezione per i tumori alla pleura maschili. Viene riportato il dettaglio comunale per tutti i tumori e malattie dell'apparato respiratorio dell'indice di primo ricovero per la provincia di Novara, estratto dalle carte regionali prodotte da Arpa per redigere l'Atlante di analisi epidemiologica per l'identificazione degli impatti sulla salute nel territorio del Piemonte.

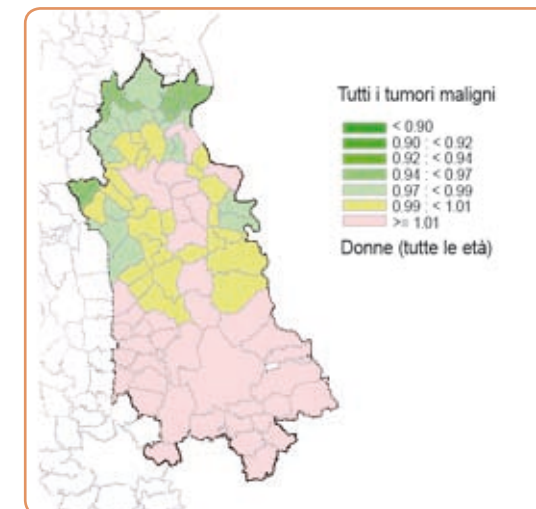
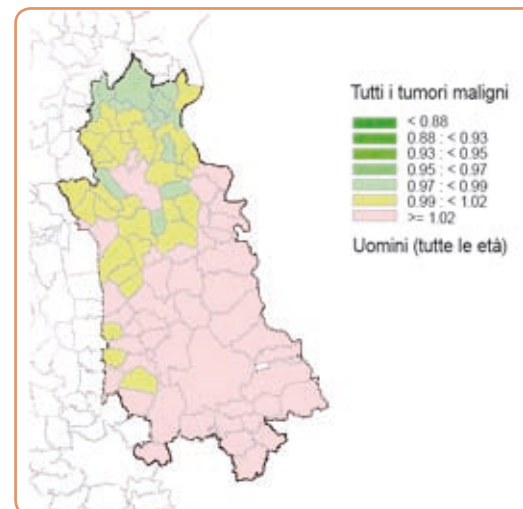
Indice di primo ricovero

L'indice di primo ricovero è dato dall'SMR, l'acronimo utilizzato per *Standardized Mortality/Morbidity Ratio* (Rapporto Standardizzato di Mortalità/Morbosità): esprime una misura di rischio attraverso il rapporto tra il numero di ricoveri osservato in un comune e il numero di ricoveri atteso nello stesso comune se su questo agissero i tassi di ricoveri generali regionali, considerati per singole classi di età.

È stata poi utilizzata una tecnica statistica bayesiana per stabilizzare la variabilità dei rischi dovuta alla presenza di comuni molto piccoli e quindi con valori dell'indice soggetti a forte variabilità casuale. Tale tecnica tiene conto, oltre che del singolo comune, anche di quelli immediatamente adiacenti e della variabilità regionale del rischio.

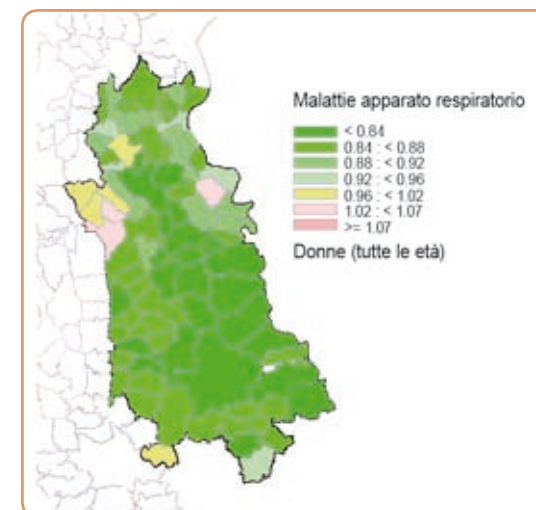
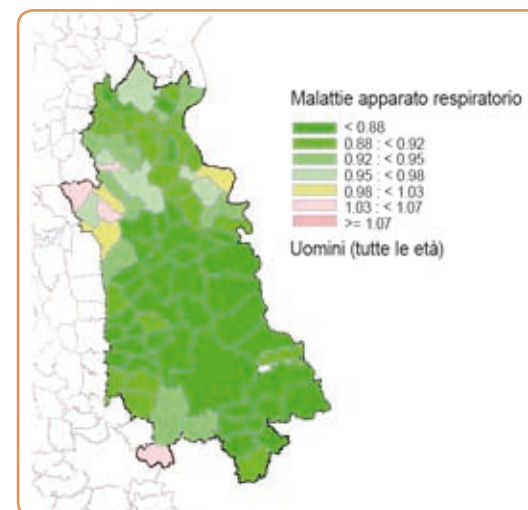
Si ottengono così stime più stabili e lisce nei valori e, di conseguenza, mappe più agevolmente interpretabili. Ad esempio, un indice di 1,4 significa che la morbosità è pari ad 1,4 volte quella media regionale o in altri termini presenta un eccesso del 40%. Sono utilizzati colori verdi per valori inferiori a 1, rossi se superiori e il giallo per il quantile contenente il valore 1, che rappresenta il valore atteso medio regionale. I valori rossi nelle carte rappresentano quindi eccessi del fenomeno rispetto alla media regionale e la legenda riporta i limiti delle classi.

Indice di primo ricovero - anni 2003-2005



Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte

Indice di primo ricovero - anni 2003-2005



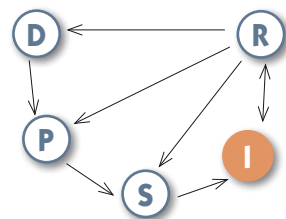
Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte

Indice di mortalità

L'indice descrive la distribuzione geografica dei tassi di mortalità (standardizzati per età) per grandi gruppi di cause

TEMA: Salute

CATEGORIA: Impatto



Indicatori alternativi: Mortalità uomini e donne per tutte le cause e per tutti i tumori

Fonte dei dati: Istat	Unità di misura: numero casi/100.000 abitanti
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati: provinciale, comunale

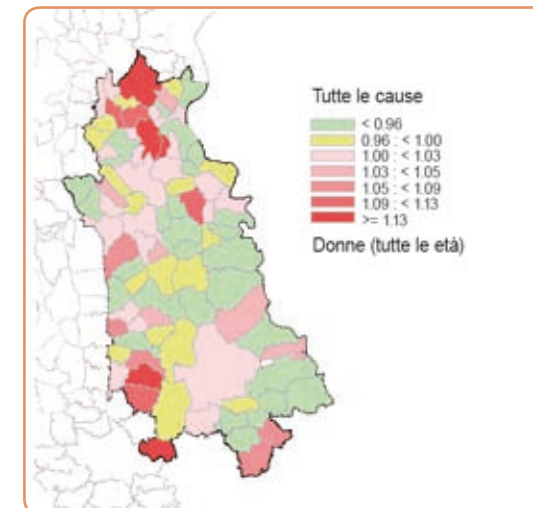
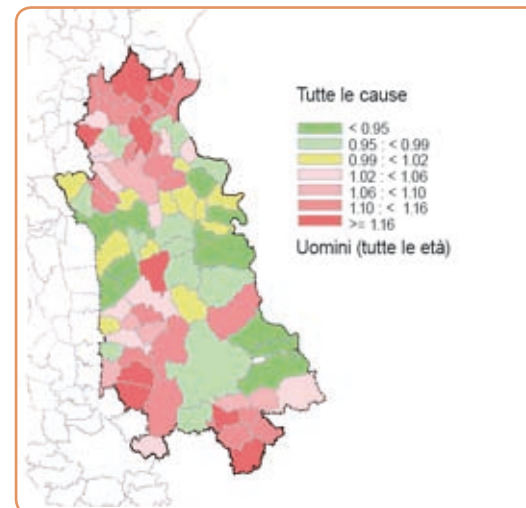
Commenti: I dati del tasso di mortalità mostrano un calo apprezzabile nel numero delle morti per tutte le cause e per tutti i tumori maligni, sia maschili che femminili. Alcune specifiche patologie evidenziano peraltro andamenti diversi per sesso. Per tutte le cause e per tutti i tumori viene riportato il dettaglio comunale della provincia di Novara dell'indice di mortalità, estratto dalle carte regionali prodotte da Arpa per redigere l'Atlante di analisi epidemiologica per l'identificazione degli impatti sulla salute nel territorio del Piemonte.

Indice di mortalità

L'indice di mortalità è dato dall'SMR, l'acronimo utilizzato per *Standardized Mortality/Morbidity Ratio* (Rapporto Standardizzato di Mortalità/Morbosità): esprime una misura di rischio attraverso il rapporto tra il numero di morti osservato in un comune e il numero di morti atteso nello stesso comune se su questo agissero i tassi di mortalità generali regionali, considerati per singole classi di età. È stata poi utilizzata una tecnica statistica bayesiana per stabilizzare la variabilità dei rischi dovuta alla presenza di comuni molto piccoli e quindi con valori dell'indice soggetti a forte variabilità casuale. Tale tecnica tiene conto, oltre che del singolo comune, anche di quelli immediatamente adiacenti e della variabilità regionale del rischio. Si ottengono così stime più stabili e lisce nei valori e, di conseguenza, mappe più agevolmente interpretabili.

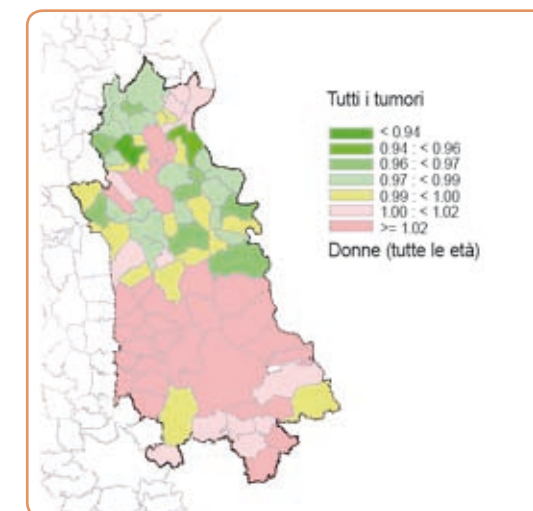
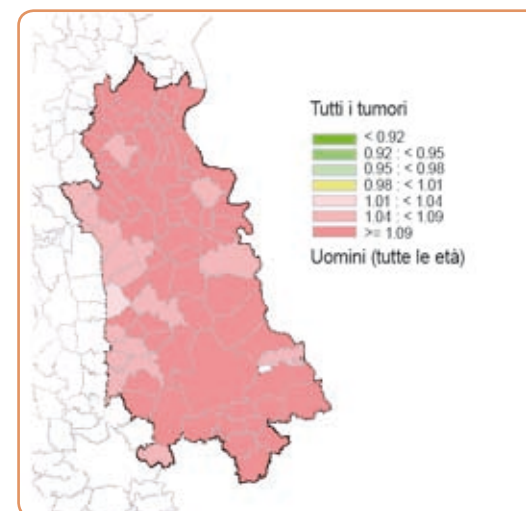
Ad esempio, un indice di 1,4 significa che la mortalità è pari ad 1,4 volte quella media regionale o in altri termini presenta un eccesso del 40%. Sono utilizzati colori verdi per valori inferiori a 1, rossi se superiori e il giallo per il quantile contenente il valore 1, che rappresenta il valore atteso medio regionale. I valori rossi nelle carte rappresentano quindi eccessi del fenomeno rispetto alla media regionale e la legenda riporta i limiti delle classi.

Indice di mortalità - anni 1995-2002



Fonte: Istat. Elaborazione Arpa Piemonte

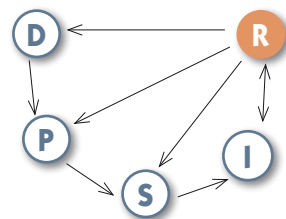
Indice di mortalità - anni 1995-2002



Fonte: Istat. Elaborazione Arpa Piemonte

Superficie delle aree di interesse naturalistico

L'indicatore fornisce una stima del grado di conservazione delle aree naturali attraverso una valutazione dell'estensione delle superfici protette



TEMA: Conservazione della natura

CATEGORIA: Risposta

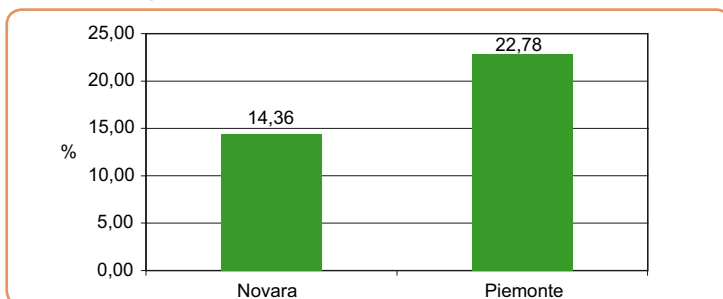
Riferimento/Obiettivi normativi	Riferimento: Legge 6 dicembre 1991, n. 394. "Legge Quadro sulle aree protette" LR 22 marzo 1990, n. 12; "Nuove norme in materia di aree protette" (Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone parco, Zone di salvaguardia) Delibera della Giunta Regionale n. 3-5405 del 28 febbraio 2007, Relazione tecnica di revisione ZPS del febbraio 2007, DGR n. 17 - 6942 del 24 settembre 2007
--	---

Indicatori alternativi: Superfici delle varie tipologie di aree protette

Fonte dei dati: Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette	Unità di misura: ettaro (ha), percentuale sul territorio provinciale
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati: provinciale

Commenti: Le aree di elevata naturalità già definite del territorio provinciale si estendono per una superficie di 19.511,52 ha. Tali aree costituiscono tra l'altro uno dei capisaldi del sistema della Rete Ecologica prevista dal PTP della Provincia di Novara.

Territorio protetto (percentuale sul totale della superficie provinciale e regionale) - anno 2007



Fonte: Regione Piemonte

Aree di interesse naturalistico: Rete Natura 2000 Numero di aree e superficie individuata - anno 2007

	SIC*		ZPS**	
	numero	ha	numero	ha
Novara	10	10.849,73	5	8.366,99
Piemonte	143	279.055,33	59	307.775,90

Fonte: Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette

SIC*: Sito di Importanza Comunitaria, individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CE

ZPS**: Zona di Protezione Speciale, individuata ai sensi della Direttiva 79/409/CE

Percentuale di territorio protetto sul totale della superficie provinciale e regionale - anno 2007

	SIC*	ZPS**
	%	%
Novara	8,12	6,24
Piemonte	10,66	12,12

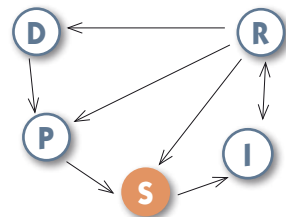
Fonte: Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette

Le aree di interesse naturalistico in provincia di Novara

- Parco naturale della valle del Ticino
- Parco naturale delle Lame del Sesia e Riserva dell'Isolone di Oldenico
- Parco Naturale del Monte Fenera
- Riserva naturale orientata delle Baragge di Pian Rosa
- Parco naturale dei Lagoni di Mercurago
- Riserva naturale speciale dei canneti di Dormelletto
- Riserva naturale speciale del Sacro Monte di Orta
- Riserva naturale speciale del colle della Torre di Buccione
- Riserva naturale speciale del Monte Mesma
- Riserva naturale della Palude di Casalbeltrame
- Biotopo dell'Agogna Morta
- Biotopo della Garzaia di San Bernardino
- Biotopo della Baraggia di Bellinzago
- Biotopo del bosco Preti e bosco Lupi
- Biotopo della Garzaia di Casaleggio

Superficie forestale

L'indicatore stima la copertura boscata del territorio in esame, valutando l'entità del patrimonio forestale presente



TEMA: Conservazione della natura

CATEGORIA: Stato

Indicatori alternativi: Superficie forestale per tipologia

Fonte dei dati: Istat, Regione Piemonte

Unità di misura: ettaro (ha); %

Periodicità aggiornamento: annuale

Copertura geografica dei dati: provinciale

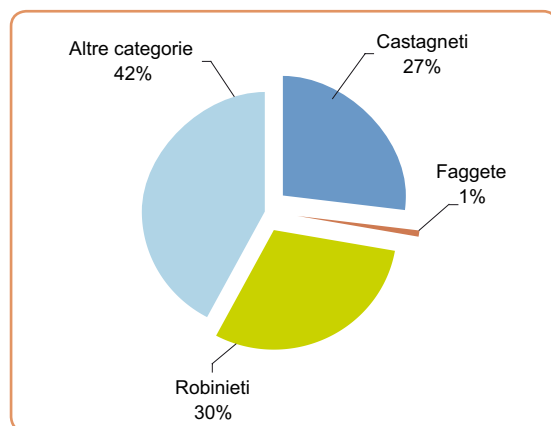
Commenti: Il patrimonio forestale della provincia si estende per 34.228 ha, che rappresentano circa il 25,5% dell'intero territorio provinciale. Le tipologie prevalenti sono i robinieti, presenti in particolare in pianura e nella bassa collina, e i castagneti e (in misura minore) le faggete tipiche delle zone pedemontane e montane. La quota restante è attribuibile in gran parte ai rimboschimenti.

Estensione delle tipologie forestali sul territorio provinciale (ha) - anno 2006

Robinieti	Castagneti	Faggete	Altre categorie
10.242	9.223	266	14.497

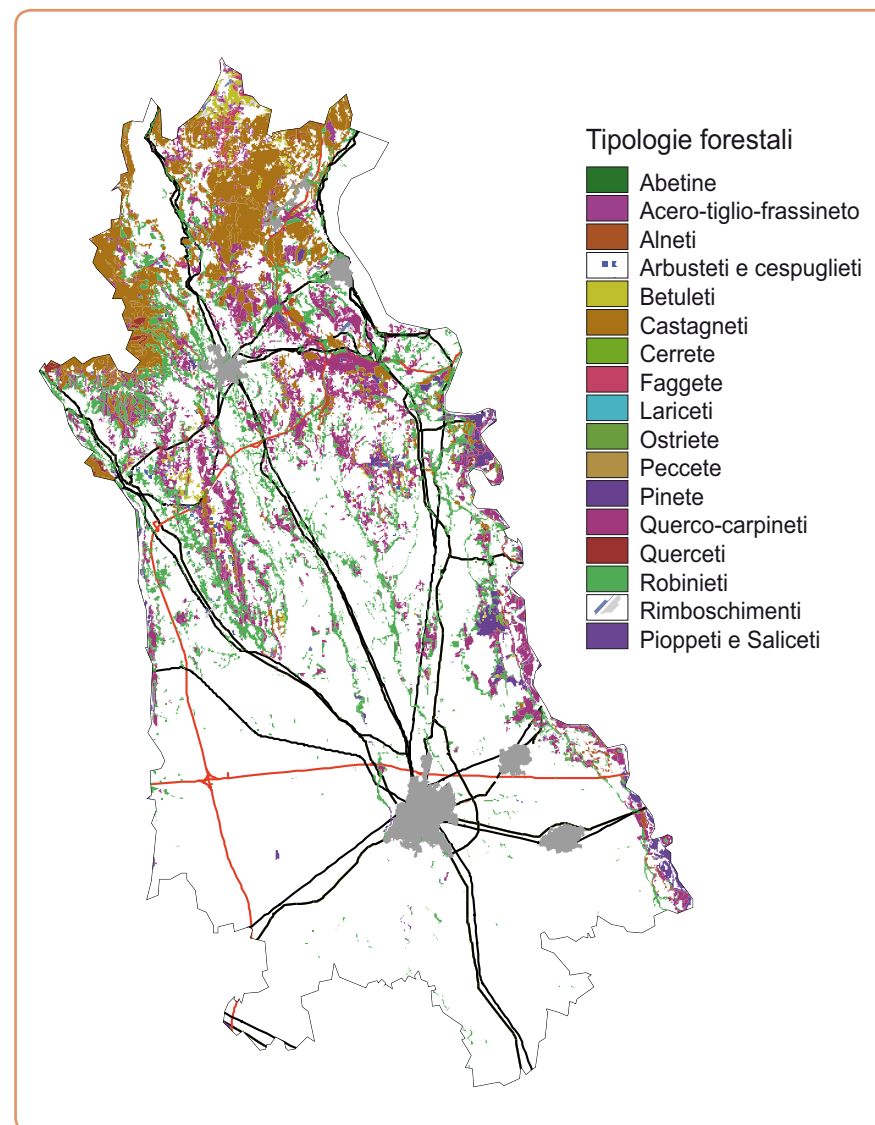
Fonte: Regione Piemonte

Estensione delle tipologie forestali (%)



Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte

Tipologie forestali da Piani Territoriali Forestali anno 2007

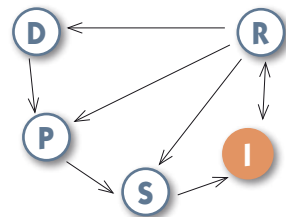


- Tipologie forestali
- Abetine
 - Acero-tiglio-frassineto
 - Alneti
 - Arbusteti e cespuglieti
 - Betuleti
 - Castagneti
 - Cerrete
 - Faggete
 - Lariceti
 - Ostriete
 - Peccete
 - Pinete
 - Quercocarpineti
 - Querceti
 - Robinieti
 - Rimboschimenti
 - Pioppeti e Saliceti

Fonte: Ipla, Regione Piemonte

Incendi boschivi

L'indicatore esprime l'estensione della superficie boscata percorsa dal fuoco e il numero di incendi



TEMA: Conservazione della natura

CATEGORIA: Impatto

Riferimento/Obiettivi normativi	Riferimento: LR 16/94 "Interventi per la protezione dei boschi dagli incendi" Legge 353/00 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"
	Obiettivi: La Regione Piemonte si è dotata di un Piano antincendi redatto ai sensi della 353/2000, con periodo di validità 2003-2006, ad oggi in revisione per il triennio 2007-2010

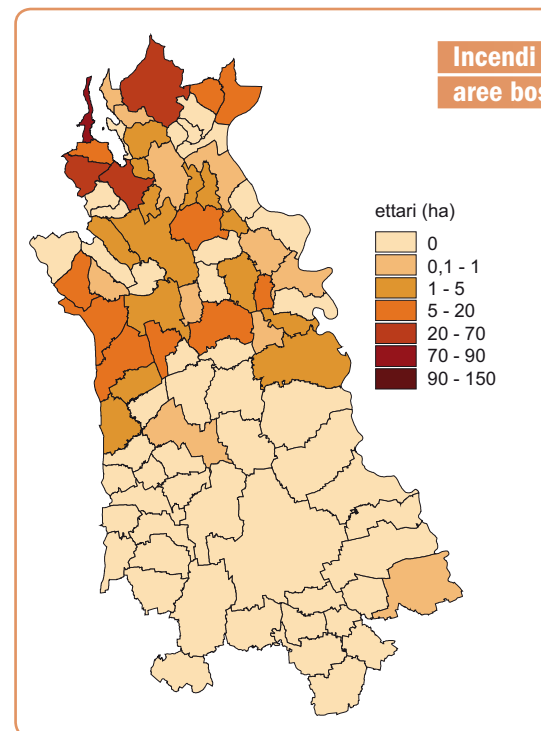
Indicatori alternativi: Numero incendi, Superficie percorsa da incendi

Fonte dei dati: Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Regionale di Torino, Ufficio Statistiche AIB	Unità di misura: ettari (ha), numero
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati: provinciale, comunale

Commenti: Questo indicatore può costituire uno strumento da impiegare, unitamente ad altri (ad es. andamento climatico), nella valutazione delle scelte operate in materia di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi. Tali strumenti sono previsti dai Piani Regionali e contemplati dalla normativa vigente. I dati dal 2000 al 2007 mostrano una stabilizzazione del numero di incendi negli ultimi tre anni rispetto alla variabilità degli anni precedenti. Per ciò che riguarda le superfici interessate, nel 2006 si ha l'estensione maggiore della superficie percorsa dal fuoco, sia in valore assoluto (230 ha), sia come media (6,74 ha). Questi dati trovano verosimilmente giustificazione nelle particolari condizioni climatiche verificatesi nell'anno in esame. Nel territorio provinciale risultano colpiti principalmente i comuni della fascia collinare e pedemontana (centro-nord), ma anche, nel periodo 2004-2007, i comuni dell'Ovest Ticino.

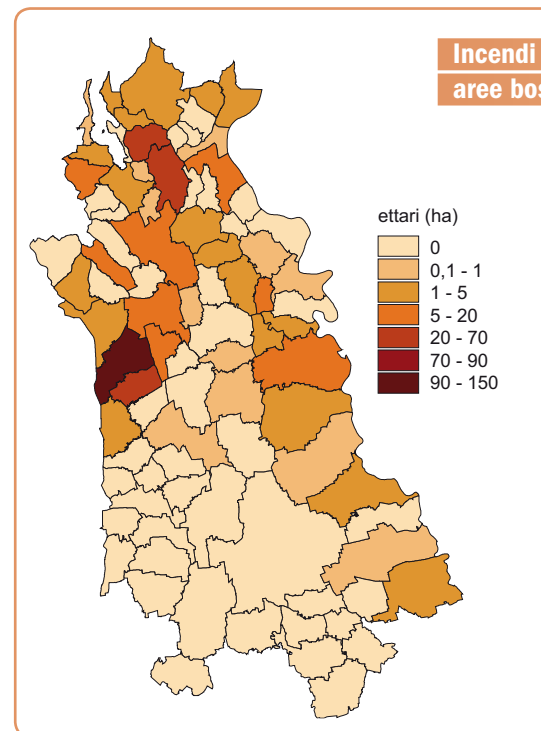
Numero incendi e superficie percorsa dal fuoco

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Incendi numero	32	15	63	28	10	36	34	35
Superficie totale - ha	129	86	153	41	11	91	230	65
Media - ha	3,56	5,72	2,42	1,46	1,13	2,52	6,74	1,85



Incendi boschivi 2000 - 2003
aree boscate e aree non boscate (ha)

Fonte: Corpo Forestale dello Stato. Elaborazione Arpa Piemonte



Incendi boschivi 2004 - 2007
aree boscate e aree non boscate (ha)

Fonte: Corpo Forestale dello Stato. Elaborazione Arpa Piemonte